



CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI PERUGIA

SEZIONE PENALE

Processo verbale redatto in forma integrale o riassuntiva, ai sensi degli artt. 134 e seguenti C.P.P., da personale tecnico esterno all'Amministrazione dello Stato, in ausilio del Segretario verbalizzante, relativo al

PROC. N. 004/2009 C.A.A. C.C.

A CARICO DI:

GUEDE RUDI HERMANN

UDIENZA DEL 22 DICEMBRE 2009

COLLEGIO:

PRESIDENTE DOTT. GIOVANNI BORSINI (Relatore)

CONSIGLIERE: DOTT.SSA MARIA RITA BELARDI

GIUDICI POPOLARI EFFETTIVI:

FESTUCCIA GIANFRANCO

GRAZIANI ELIDE

FRANCHI FEDERICA

ABRAMO ROSALINDA CINZIA

CASTELLINI GABRIELA

MADOLINI ROBERTO

GIUDICI POPOLARI AGGIUNTI:

VALSECCHI GIOVANNA MARIA

ROTINI VITTORIO

AZZARELLI STEFANO

MAZZOTTI FRANCO

Depositato in Cancelleria.
Perugia, il 28 Dicembre 2009

CANCELLIERE - B-S
(Maria Centorrino)

PROCURATORE GENERALE: DOTT. PIETRO MARIA CATALANI

ASS. TE D'UDIENZA: MARIELLA CENTORRINO

IMPUTATO E DIFENSORI

GUEDE RUDI HERMANN - AVV. WALTER BISCOTTI E AVV. NICODEMO GENTILE DEL FORO DI PERUGIA, DI FIDUCIA - PRESENTI.

PARTI CIVILI E DIFENSORI

LYLE KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.

ARLINE CAROL MARY KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.

JOHN LESLIE KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.

JOHN ASHLEY KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.

STEPHANIE ARLINE LARA KHERCHER - AVV. SERENA PERNA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.

TATTANELLI ALDALIA - AVV. LAURA MAGNINI DEL FORO DI PERUGIA, PRESENTE.

ESITO: SENTENZA

Il presente verbale viene aperto alle ore 10.20.

Il Presidente dispone che il processo verbale relativo al presente procedimento sia redatto con la stenotipia in forma integrale data la delicatezza e la complessità dei fatti oggetto del giudizio.

Si dà atto che si procede in Camera di Consiglio ai sensi degli articoli 443 quarto comma e 599 Codice di Procedura Penale.

Si dà atto che la Corte è presente nella sua composizione formata dal sottoscritto Presidente e dal Consigliere a Latere dottoressa Maria Rita Belardi.

Si dà atto che è presente il Procuratore Generale dottor Pietro Maria Catalani.

Il Presidente dà atto che il Collegio giudicante odierno risulta composto dai seguenti Giudici popolari effettivi, dei quali viene fatto l'appello: Festuccia Gianfranco, Graziani Elide, Franchi Federica, Abramo Rosalinda Cinzia, Madolini Roberto;

dà atto inoltre che sono presenti i Giudici popolari aggiunti: Valsecchi Giovanna Maria, Rotini Vittorio, Azzarelli Stefano, Mazzotti Franco.

Il Presidente, pertanto, dispone che i Giudici popolari aggiunti assistano all'udienza odierna e dichiara regolarmente costituito il Collegio giudicante.

Si dà atto che l'imputato Rudi Hermann Guede è comparso in stato di detenzione per questa causa; assistito e difeso di fiducia dagli Avvocato Walter Biscotti e Nicodemo Gentile del Foro di Perugia, entrambi presenti.

Si dà atto che per le Parti Civili Lyle Khercher, Arline Carol Mary Khercher, John Leslie Khercher, John Ashley Khercher è presente il difensore Avvocato Francesco Maresca, del Foro di Firenze.

Si dà atto che per la Parte Civile Stephanie Arline Lara Khercher, è presente il difensore Avvocato Serena Perna del Foro di Firenze.

Si dà atto che per la Parte Civile Tattarelli Aldalia, è presente il difensore Avvocato Laura Magnini del Foro di Perugia.

PRESIDENTE - Possiamo cominciare, dando la parola per le repliche eventuali al Procuratore Generale. Ovviamente non ve lo devo ricordare comunque le repliche devono riguardare dei punti specifici trattati il giorno precedente e comunque tenuto conto anche che è stato dato ampio spazio sia all'Accusa che alla Difesa che alle Parti Civili, diciamo perlomeno le repliche siano contenute nel tempo.

PROCURATORE GENERALE - Presidente un piccolo passo indietro, è passato più di un mese da quando parlai io, era il 18 novembre quindi in questi supplementari di oggi, dove non è che siamo in una posizione di parità perché chissà quante parte del convincimento si sarà già determinata nelle vostre teste, però in questo che possiamo parlare un tempo supplementare finalmente abbiamo quello che la legge vuole sul dibattimento, nel senso che parleremo uno dietro l'altro e potete confrontare fresche - fresche le nostre dichiarazioni. Quindi le repliche sono diventate a questo punto necessarie ed importanti perché se no un Pubblico Ministero che parla il 18 novembre e la Difesa che parla il 21 dicembre si perde quella contestualità che può determinare dei difetti nel giudizio, il

giudizio deve essere contemporaneo, contestuale così dice la legge, poi noi nella nostra abitudine italiana troppo presto adattiamo a quelle che diventano prassi processuali o vere e proprie comodità quello che invece la legge ci impone come contestuale, contemporaneo. Io voglio partire da un punto che finalmente ci vede insieme Accusa e Difesa dell'imputato, vale a dire, e hanno concluso così ieri, l'unica cosa che siete riusciti a dimostrare è che l'imputato Guede è stato presente sul luogo del delitto. A questo punto visto che ieri hanno nominato un film di tanto tempo fa, io vi richiamo alla mente uno più recente, anch'esso oramai facente parte però della cineteca ufficiale alla storia del cinema ed è Quel pomeriggio di un giorno da cani di Al Pacino di Sidney Lumet. perché ve lo richiamo? perché è vero che Rudi Guede è presente sulla scena del delitto, ma Rudi Guede è presente dall'inizio alla fine di quella che è stata, di quelle che sono state le ultime due ore e mezza della povera Meredith e questa non è circostanza di poco conto, perché come io ho dato atto, e poi dopo l'Avvocato Biscotti ieri se n'è ricordato, che fino all'ingresso in casa possiamo dare pieno credito a Rudi Guede anche sul fatto che conosceva Meredith, che si erano dati un appuntamento, che entrano in casa insieme, una cosa è certa che lui entra insieme a Meredith o subito dopo e se ne va se non per ultimo fra gli ultimi, quindi è stato presente tutto questo tempo. E perché vi nomino quel film, quel bellissimo film di Lumet con l'esordio del grandissimo Al Pacino? perché in quel film vanno in tre nella banca, e dopo quando Al Pacino ha già cacciato il mitra, il biondo, sono tre rapinatori, dice: "Io non me la sento". Riaprono la banca, la porta della banca che avevano chiuso e se ne va. Ecco, è importante questa scena, ricordatevela o se non l'avete mai vista pensatela. Anche quell'uomo, anche quel terzo aveva commesso delle azioni criminose perché era entrato in una banca a mano armata, ma se ne va. Rudi Guede non se n'è andato dall'inizio alla fine,

quindi se dovete fare una comparazione con un film, con un concorso a tre persone ce l'avete e non è certo il caso disgraziato del povero handicappato "Del buio oltre la siepe", ma è questo se volete richiamare qualche film, con tre giovani, tre maschi questa volta, dove il primo però a 5 minuti dall'inizio dell'azione criminosa se ne va e chiaramente alla giustizia americana o almeno nel film avrà risposto di altre cose. Rudi Guede invece è presente sulla scena del delitto, bene questo è un po' riduttivo perché è presente dall'inizio ed alla fine. E quanto tempo avrebbe avuto per discostarsi da quell'azione se lui non fosse un compartecipe, un attivo in quell'azione? In due ore e mezza quanto tempo c'è per andarsene? perché vedete io ho cercato di darvi due punti nuovi rispetto all'ottima sentenza del Giudice Micheli, due punti nuovi da approfondire in Camera di Consiglio, e su cui vorrei soffermare ancora una volta la vostra attenzione perché è passato più di un mese da quando parlai io. I due punti sono, primo: abbiamo un racconto di Guede che è non credibile e quindi diventa un disturbo del processo. Noi non possiamo continuare a pensare questo processo rispetto al racconto suo, perché se no ci ha già forviato. Racconto suo, che badate bene, e qui tutto il problema delle generiche, che è presente in questo processo, ma che non è mai entrato nell'altro, perché quando è stato chiamato come un vero attore anche dell'altro processo, avvalendosi di una sua facoltà ha detto che lui non intendeva rispondere, quindi nell'altro processo, quei mozziconi di verità, quei mozziconi di verità, perché si tratta di mozziconi di verità, di presenza di Amanda, di presenza di Sollecito, non sono mai entrati per la bocca di Guede. Questo questo significa il suo avvalersi della facoltà di non rispondere perché a differenza del vostro giudizio che è un giudizio abbreviato, da lui scelto, in cui voi avete tutti gli atti dall'inizio alla fine dell'istruttoria, nell'altro

procedimento sono entrate soltanto le cose dette a dibattimento e le cose dette a dibattimento, quando lui è stato chiamato a dirle, ha detto che si avvaleva della facoltà di non rispondere. Quindi quelle apparizioni di Sollecito e di Amanda nell'altro processo non ci sono, sono soltanto nel vostro. Vi dicevo due cose fondamentali, due cose fondamentali. Non seguite il racconto se non per rendervi conto che è un racconto del tutto, nella parte essenziale, del tutto inattendibile, nella parte concernente la violenza sessuale e la violenza che ha portato alla morte la povera Meredith. Vi dicevo questo racconto del tutto inattendibile non vi deve forviare nel senso che voi non dovete in sentenza e nella decisione scandire i tempi della morte di Meredith attraverso questo racconto che non si regge in piedi nella parte essenziale. Quello che avete invece è un contesto criminoso. Io vi dissi l'altra volta non uscite da quella stanza, avete un contesto criminoso che dovete ricostruire, visto che nessuno ha parlato perché generalmente i processi come si fanno? Si fanno obiettivando delle tracce, ragionando su quelle tracce e poi perché arrivano delle dichiarazioni, a volte anche confessorie e a quel punto va valutato se quelle dichiarazioni confessorie sono vere o non vere, anche in quello va valutato tutto quello che può rispondere o non rispondere. Questa volta tutto questo non ce l'avete, allora io vi dico: Giudici, tornate al contesto, state nel contesto, non uscite dal contesto ed esce fuori tutta la colpevolezza di Guede perché quando si è inventato quei punti vi ha forviato e vi porta a ragionare su cose che ha detto soltanto lui e che non trovano nessun riscontro. E' vero che il gabinetto, non è un bagno, è un cesso, che il cesso è sporco e da quello che cosa vogliamo dire, che lui si è ritirato nel gabinetto mentre avveniva lo scempio della povera Meredith? E' qui che fa acqua il discorso. Ma l'altro punto, quindi contestualizzazione ma questo in Micheli c'è già, ma voi

dovete farlo ancora più consapevolmente. Non abbiamo nessun racconto dunque dobbiamo stare al contesto criminoso e da quello ricavare quello che può essere avvenuto. E' certo che noi non sappiamo come è scattato il concorso e chi ce l'ha raccontato? E perché nel concorso in tutti gli altri processi, gli Avvocati Biscotti e Gentile lo sanno benissimo, come lo ricaviamo? Il concorso è un elemento soggettivo che nasce dall'accordo delle persona. Se uno dei consenzienti non racconta lo possiamo soltanto che ricavare da elementi obiettivi e noi da elementi obiettivi sappiamo che Meredith è stata uccisa volontariamente e che sul corpo di Meredith ci sono anche le tracce di Guede e sappiamo che c'erano anche altre persone. Dunque dobbiamo ritenere che il concorso c'era. Come e quando è scattato se nessuno ce lo racconta da elementi obiettivi, come facciamo a desumerlo? Ci doveva essere una telecamera, ci doveva essere... Ma allora dovevamo sapere che quel delitto avveniva. Questo non c'è, lo dobbiamo ricavare e lo ricaviamo dagli elementi obiettivi, c'erano più persone e c'è stata una congiunzione carnale e c'è stato quello scempio sul corpo, dunque c'è stato concorso. Quando è scattato io ve lo debbo dire? E come faccio a dirvelo. Io so quello che è avvenuto. Vi ho detto in questo caso, mai come in questo caso dovete adottare la vecchia formula di logica formalizzata nel detto latino "Post hoc propter hoc", dopo questo appunto per questo. Dice: ma questa è una formula è troppo riduttivo. Certo che è una formula che come tutte le formule può essere riduttiva, ma chi ci ha aiutato a comprenderla? Da chi è nato l'impulso a spiegarci questa cosa? Da nessuno.

Adesso andiamo e rapidamente ai punti che ha toccato la Difesa, che ha toccato, che ha arato la Difesa per 8 ore ieri. Tutti importanti, tutti importanti e sono: esistono ragionevoli dubbi e dunque se esistono dovete assolvere. Ve li dico nell'ordine come sono stati detti, le attenuanti generiche e questo era l'Avvocato Gentile, poi invece

l'Avvocato Biscotti si è soffermato particolarmente sul racconto di Guede è vero perché ha riscontri e dov'è il concorso e quindi il dolo. Questi gli elementi essenziali del loro dire. L'Avvocato Biscotti ha richiamato più volte la Corte allo stare alle regole ed ha invocato che tutte le parti stessero alle regole ed inoltre vi ha detto una cosa sacrosanta che condivido pienamente, se avete un dubbio esprimetelo ai Giudici togati, che non ci sia nessuna soggezione in Camera di Consiglio, aggiungo a quello che ha detto l'Avvocato Biscotti, nei confronti dei Giudici togati ogni volta... In tutti i casi di Corte d'Assise, ma questo ancora di più per l'età dei chiamati in giudizio, per l'età di questo chiamato in giudizio, pretende ancora di più che voi ogni dubbio lo esprimiate, ma io vi dico di più, se resta un dubbio voi dovrete assolvere, voi dovete assolvere se vi resta un dubbio, perché basta uno soltanto di voi che dica: "No, per me è innocente" che si rompe quella unanimità che supera il ragionevole dubbio, che integra il ragionevole dubbio e che non dà la certezza. Quindi è tutto rimasto veramente nelle vostre mani in questo momento. Vi dicevo stare alle regole, ma signor Presidente ma stare alle regole significa stare in questo processo, allora l'Avvocato Biscotti, l'Avvocato Gentile hanno parlato sempre di suggestioni provenienti dall'altro processo, ma le suggestioni dell'altro processo qui non ci debbono entrare, dovevamo stare sempre alle carte di questo processo. Ma che me ne interessa a me quello che ha detto l'altro Sostituto in un altro procedimento? Ma può essere elemento del vostro convincimento? Ma può essere elemento di riscontro? Ha scelto l'abbreviato perché l'abbreviato dà diritto ad un terzo di sconto della pena, penso anche per questo no? Lui dice che è innocente, e fino adesso è ancora innocente, perché ci vorrà la Cassazione per dire che è colpevole. Ma dico io l'avrà scelto anche per questo? Allora se ha scelto l'abbreviato deve stare dentro le

carte dell'abbreviato e questo significa stare alle regole e quindi ogni richiamo all'altro processo diventa una suggestione e non può trovare ingresso nemmeno oralmente, nemmeno oralmente in questo processo e men che meno nel vostro convincimento e men che meno evidentemente nel vostro scritto. Le carte ce le avete tutte, sono queste, in più ce ne avete una prodotta ed acquisita quando è andato di là, qua, perché sempre qua stavano, ha detto che si avvaleva della facoltà di non rispondere. Quindi da lì non può provenire niente, nemmeno come suggestione e secondo me questo andava addirittura impedito nel dire, perché è un richiamo che non c'entrava. Stare alle regole significa stare a queste carte. Se io sono uscito, se io esco da queste regole sarò ben censurato dalle difese immediatamente dopo quando avrò finito di parlare. perché l'abbreviato? perché se n'è parlato. Allora io vi dico io non lo so perché hanno scelto l'abbreviato, è una scelta del difensore, vi dico che l'abbreviato... E dell'imputato chiaramente, che l'abbreviato dà diritto ad uno sconto della pena di un terzo, ma una cosa è certa come effetto e questo va detto perché ecco io non lo so quello che è stato detto nell'altro grado di giudizio e fino adesso non lo avevo mai detto, mi riservavo di dirlo in replica. L'abbreviato rompendo il concorso fra tre persone da un punto di vista processuale, spariglia come si dice nel gioco delle carte, spariglia, rendere estremamente difficile la ricostruzione obiettiva dell'accaduto e questo sparigliamento è loro diritto, però questo sparigliamento deve essere anche un elemento di convincimento per voi e inerente a questo processo, perché io ho sparigliato, io non permetto nessun transito delle carte da questo processo nell'altro processo, le carte rilevanti, quelle relative alle dichiarazioni ed a questo punto mi avvalgo del terzo di riduzione. Ecco perché e qui anticipo la parte finale del discorso, io da Pubblico Ministero, da Pubblico Ministero e questo è importante, mi sono

asserragliato sulla negazione delle generiche, ma vi anticipo su quella voi siete sovrani e su quella il Pubblico Ministero non ha nessun potere perché qua siamo in secondo grado, ve lo anticipo la finale, se voi darete le generiche nella vostra coscienza, il Pubblico Ministero è disarmato, anche che io volessi oppormi perché quella è una ragione di merito e non mi rimane che la Cassazione, e se voi darete le generiche, le generiche prevalenti, le generiche a Guede rimarranno per sempre perché in Cassazione non posso andare a dire valutate diversamente, perché la Cassazione fa soltanto valutazioni di diritto e non valutazioni di merito. Quindi voi siete sovrani, ma riflettiamoci anche a quanto è giusto tutto questo, perché come vi dicevo prima, io Avvocato Biscotti, io Avvocato Gentile, io Rudi Guede, ho una visione da Pubblico Ministero, ho una visione negli interessi della legge e del processo che può essere un po' astratta, un po' avulsa da quelle considerazioni, da buoni padri e madri di famiglia che nei confronti di un concittadino perché Rudi Guede è un italiano a tutti gli effetti voi dovete avere. Ed io quindi su questo posso sbagliarmi e guardate come è importante e come è bella la legge, perché la legge che cos'è, se non una giurisprudenza così generalizzata, così cristallizzata da poter essere regola per tutti i cittadini italiani, che quando voi darete le generiche, se le darete, io non potrò dire niente, io potrò andare a dire in Cassazione "No, non volevo le generiche". Lo posso fare fra il primo ed il secondo grado e qui esaurisco il discorso sulle generiche, ed io mi riservo di esaminare la sentenza di quel primo grado che non deve entrare in questo processo per vedere se impugnerò, perché sono state date le generiche e prevalenti agli altri due imputati. Ma mi riservo semplicemente, ve lo dico soltanto perché lì si è mia facoltà chiedere all'appello che riveda quel giudizio perché l'appello come siete voi giudicate nel merito. Non così la Cassazione che di fronte ad una

motivazione vostra sulle generiche, mi paralizza e non mi consente di dire che avete sbagliato. E vedete quanto è profonda la legge? perché chiaramente il popolo italiano può vedere molto meglio in un caso di questo tipo, può avere un'umanità che il Pubblico Ministero forse può non riuscire a cogliere. Allora concludo su quello che voleva essere l'ultimo argomento perché è evidente che c'è stata una disparità di trattamento fra l'ottima sentenza di Micheli e la sentenza che ha riguardato il primo grado e questo è tutto devoluto al vostro apprezzamento, è tutto devoluto a voi e questo è subentrato dopo che io avevo parlato perché la sentenza è arrivata ai primi di dicembre ed io avevo parlato il 18 novembre ed il Presidente me ne è testimone, io auspicavo che questo giudizio si esaurisse prima dell'altro per le evidenti interferenze che le due cose comportavano.

Adesso andiamo ai ragionevoli dubbi. I ragionevoli dubbi, la formula è importante, debbono essere appunto ragionevoli, e ragionevoli che significa? Inerenti alla materia processuale. Inerenti alla materia processuale significa inerenti, importanti per la decisione. Allora i 5 ragionevoli dubbi esposti dall'Avvocato Gentile a mio avviso non rispettano questi requisiti o della ragionevolezza quindi dell'inerenza e della rilevanza alla materia processuale o addirittura non sono proprio dubbi. Il primo sarebbe un ragionevole dubbio che Guede non è tornato sul luogo del delitto mentre altri, e vedete io continuo sempre a dire altri, perché una sentenza di primo grado nel nostro giudizio non significa assolutamente niente. Appena adesso sappiamo, perché di questo caso è chiaro che voi deciderete con molta laboriosità, con molta fatica, ma non è che si finirà con la vostra decisione di oggi. Di questo caso si continuerà a parlare e a ragionare a lungo. Proprio in questi giorni sappiamo che addirittura la sentenza decisiva sulla morte del povero Borsellino potrà essere un giorno rivista perché stanno emergendo verità nuove o almeno

ricostruzioni nuove dell'avvenimento. Allora massima coscienza vostra, però anche oggi non è un ragionamento definitivo ed io riferendomi alla prima sentenza non vi posso dire che c'erano Sollecito e Amanda, si ipotizza da parte dell'Accusa che c'erano Sollecito ed Amanda ed abbiamo superato il primo vaglio di giudizio, ma dovremo arrivare alla Cassazione per dirlo. Allora che cosa significa che non torna sul luogo del delitto? Ma è chiaro che Guede ha avuto una condotta diversa. Se n'è andato e non due giorni dopo, ma la notte fra il 2 ed il 3, prima in Italia verso l'Italia del nord e dopo in Austria e poi in Germania. La sua scelta è diversa da quella degli altri, non torna e che cosa significa? Ma c'è stato dall'inizio alla fine e che dubbio è, il fatto che non torna? perché è inerente alla materia del decidere? Stiamo giudicando del fatto che sono andati poi dopo a rompere un vetro e quindi un danneggiamento oppure di un omicidio? E sappiamo che nel corso dell'omicidio, lo dice lui stesso, lui c'è stato sempre, dalle 9 alle 11, a quando la povera Meredith è spirata. L'altro elemento l'hanno spogliata dopo quelli che sono rientrati. Primo: questa è una semplice congettura della difesa, perché le gambe di Meredith sono prive di gocce di sangue quindi non si è sporcata la gambe, quindi era vestita al momento dell'omicidio. A parte che nemmeno i pantaloni così imbrattati di sangue come avrebbero dovuto essere se fosse stata vestita con i jeans. Questa è una mera ipotesi, non suffragata da altro, non c'è nessun altro e poi l'ha detto addirittura l'Avvocato Gentile quando sarebbe avvenuto questo denudamento del cadavere? Qui non abbiamo più i medici legali per chiederlo, ma togliere i jeans senza tagliarli ad un cadavere che è entrato già nel rigor mortis, diventa veramente difficile. In camera settoria, i Giudici togati lo fanno, prima cosa che si fa è con la forbice tagliare i vestiti, gli indumenti al morto, al cadavere, dopo che tutti gli indumenti sono stati obiettivati perché possono essere

utili sempre per riconoscere il delitto. Quindi togliere questi pantaloni, spogliare una povero corpo che è già entrato nel rigor mortis diventa difficilissimo, ma soprattutto poi i pantaloni non hanno quell'imbrattamento di sangue. Quindi come è avvenuto noi non lo sappiamo e se nessuno ce lo racconta possiamo andare solo per congetture e questa è una mera congettura che non costituisce alcun ragionevole dubbio.

Andiamo ancora al terzo punto gli asciugamani bagnati di sangue. Va bene, ma questi asciugamani bagnati di sangue che senso univoco hanno? Guede racconta che ha tamponato per cercare di aiutare. Ma io vi dico: perché non può aver cercato di pulire, non può aver tamponato perché tutto quel sangue o qualcun altro tamponato, perché lo dice lui ne ha tamponato lui, tutto quel sangue andava in qualche modo tolto? Hanno pensato di poterlo togliere, si sono poi accorti che non ce la faceva ed hanno smesso? Dov'è questo elemento univoco? E se poi questo tamponamento con gli asciugamani volesse diventar qualcosa, potrebbe al massimo diventare qualcosa di nuovo, dalla legge è previsto. Dalla legge è previsto nel reato tentato, all'articolo 56 del Codice Penale voi trovate che chiunque cerca di impedire l'evento che ha determinato può avere uno sconto di pena, ma sempre che l'evento non si verifichi e quell'evento però l'aveva voluto prima, questo dice l'articolo 56. Come si fa a dire, e non è assolutamente provato, che qualcuno che ha tamponato non era d'accordo prima? L'articolo 56 c'è apposta per dire che ci vuol fare un delitto e poi se ne pente può ad un certo punto iniziare una condotta diversa sempre che quell'evento non si verifichi e qui invece l'evento purtroppo si è verificato e come. Quindi questo parlare degli asciugamani è del tutto irrilevante da un punto di vista del decidere. Le ferite alla mano di Guede, ma santiddio, a parte che è stato dall'inizio alla fine, ma queste ferite vengono viste attraverso fotografie della Polizia tedesca il 17 di novembre, il fatto è accaduto l'1

novembre, ma noi per 16 giorni dobbiamo pensare che non si è fatto niente alle mani, ammesso che siano ferite così importanti e così rilevanti? E riguardate quelle fotografie, dovete pensare che quello è avvenuto nel corridoio della casa di Meredith attaccato da Sollecito, dovete credere a questo per quelle ferite? Ferite viste 16 giorni dopo. Se io mi ero presentato con quelle ferite chiedendovi di condannare voi avreste condannato sulla base di ferite obbiettivate 16 giorni dopo? Assolutamente no. A questo punto invece dovrebbero diventare rilevanti e così pure la felpa. La felpa è contaminata. Certo, il dubbio vi potrà rimanere finché volete però i consulenti pure sentiti sul punto hanno smentito, hanno detto che hanno agito secondo i canoni della repertazione e della medicina legale, quindi a quel punto dobbiamo ritenere che le cose si siano svolte secondo le regole e poi è così importante questa contaminazione della felpa? Questo aver tenuto il braccio in un momento o anziché in un altro momento? Noi abbiamo il Dna di Guede dentro la vagina della povera Meredith, più di questo vi serve? perché tornando gli elementi già evidenziati dal Giudice Micheli, ma su cui mi debbo soffermare un momento soltanto. Questa violenza sessuale come vi ho detto l'altra volta, si desume dal contesto, nell'esperienza comune di tutti noi, non c'è una degenerazione di un atto che prima nasce lecito, consentito, affettuoso e poi arriva a quello. Non è proprio nella natura delle cose, quello scempio del corpo non è uno scempio che si determina all'improvviso. Come vi è stato detto e ripetuto anche ieri dai difensori di Parte Civile, quella violenza si è protratta per molto, per molto tempo e quindi l'atto sessuale a meno che di credere al racconto, fatelo allora, a meno che di credere al racconto, si contestualizza in un generale quadro di violenza e quindi non può che essere atto violento sessuale sia perché c'è il coltello sia perché qualcuno la regge. Ed ecco il punto che ho dimenticato un momento fa di

dirvi fondamentale che è poco trattato invece nella sentenza di Micheli. Come vi dissi all'inizio l'altra volta per scannare una persona ci vuole del tempo e soprattutto lo scannato, purtroppo non muore subito, ha una lenta agonia in cui è ancora vitale, in cui ancora si muove, in cui ancora può chiedere aiuto e vi ho letto quel caso repertato dalla letteratura di medicina legale in cui uno scannato è in grado di fare diverse centinaia di metri. Se qualcuno non reggeva la povera Meredith anche dopo, e questo qualcuno che è stato sempre presente e qui ce l'avete di fronte, Meredith avrebbe potuto chiedere aiuto, sarebbe potuta uscire, si sarebbe potuta muovere, l'hanno tenuta, è stata tenuta, fino alla sua fine. Questi due punti importantissimi, contestualizzazione da cui ricavate l'accaduto e violenza successiva, non finisce con il coltello penetrato, non si muore appena penetrato il coltello e dopo l'urlo, si muore molto tempo dopo in cui si è in grado di agire. E quanto è durata la colluttazione, volendoci credere, la colluttazione con Sollecito? Pochi secondi e dopo? Dopo era in grado allora se era appena successo di muoversi ancora, questo ce lo dice la medicina legale e quindi sono cose non avvenute quelle che racconta Guede, è avvenuto dell'altro, qualcuno l'ha tenuta ferma mentre si dissanguava, ha impedito che la poverina si muovesse.

Mi avvio alla conclusione perché vi ho tenuto già troppo tempo. Quello che ho detto appena adesso si va ad innestare sulla non credibilità di Guede. Vi ho detto e vi ripeto che la sua non credibilità non è sul fatto che avesse incontrato Meredith prima, che si fossero baciati, di questo loro stare insieme, di conoscersi in questo modo come dire giovanile, giovanilistico, non è quello, non è che chi dice il falso dice sempre il falso. Il compito difficile del Giudice è capire come si dice il vero e dove si dice il falso. Dunque la non veridicità è nel racconto omesso, completamente omesso della

violenza, di quello che è accaduto e lì sì che avrebbe potuto portare ad una mano, ad una cognizione diversa, ma non l'ha fatto. E così ho concluso, perché l'accordo, il dolo l'avremmo potuto sapere soltanto da un racconto, racconto vero che è mancato, quindi non potete che risalirci attraverso gli elementi obiettivi e potete dire forse che Meredith è morta di incidente? E' morta per un caso fortuito? Ci sono tutti gli elementi per dire che in più hanno fatto questo scempio e sapete che Guede era presente dall'inizio alla fine, non se n'è mai andato, è stato o l'ultimo o è andato via insieme agli altri. Questo può diventare addirittura irrilevante in questo processo, ma in questo processo dovete stare alla ricostruzione del primo Giudice, alla testimonianza di Capezzali così come è valutata dal primo Giudice e proprio come ha fatto il primo Giudice confermare per intero la sentenza di primo grado. Per quanto riguarda le generiche nella loro eventuale prevalenza vi ho detto che siete sovrani, la mia è una impostazione da Pubblico Ministero che è stato attento agli esiti di questo processo e a come questo processo si è riverberato sull'altro, ma che si inchina e presta il massimo di ossequio al vostro giudizio come Giudici Popolari e come Giudici togati.

PARTE CIVILE - AVV. PERNA - Presidente e Signori Giudici, sarò veramente sintetica. Ovviamente faccio come ho fatto ieri, cioè mi fermo a quelli che sono gli atti che voi avete a disposizione in quanto siamo in un giudizio abbreviato e non utilizzo quelle che sono le risultanze del dibattimento, perché se così dovessi fare, noi in dibattimento abbiamo sentito ben 13 medici legali, quindi potrei dire moltissime cose in più, ma non sarebbe corretto. Allora sulla violenza sessuale: ieri la Difesa di Rudi Guede vi ha letto un passaggio della consulenza del dottor Lalli, ma non è solo quello, quello che dice il dottor Lalli, infatti a pagina 50

della sua consulenza, la stessa medesima consulenza ieri richiamata, il dottor Lalli ci dice: "Sembrano più interessanti...", perché prima fa riferimento allo sfintere anale quindi a tutte una serie di cose, vado solamente alla parte ma non perché le altre cose non sono da leggere, ma per evitare di leggervi comunque una cosa che è a vostra disposizione e quindi lo potete fare tranquillamente in Camera di Consiglio. "Sembrano invece più interessanti le macchie violacee di tipo ecchimotico presenti sulla faccia interna delle piccole labbra, infatti la posizione e le caratteristiche di esse fanno pensare ad un rapporto sessuale compiuto o tentato frettoloso nel senso che il soggetto femminile non ha avuto tempo di esprimere la propria disponibilità attraverso una adeguata e fisiologica lubrificazione, oppure contro la volontà del soggetto passivo". Quindi il dottor Lalli non è vero che non prende una posizione in merito a queste ecchimosi trovate all'interno..., sulla faccia interna delle piccole labbra, la prende e come. Alle conclusioni riporta una definizione più generica perché? perché c'è stato un esame istologico che non ha permesso di ottenere un risultato certo e quindi giustamente il dottor Lalli esprime il suo pensiero e lo esprime chiaramente, poi però giustamente dice anche: "Io non ho un riscontro oggettivo, cioè non ho un esame istologico che mi dà una definizione certa di quella che sia la natura di queste macchie trovate in questa zona della vagina di Meredith". La professoressa Aprile però sentita all'udienza dell'incidente probatorio chiarisce questo punto, quindi in una fase successiva alla presenza di tutti i medici legali, quindi c'è stato un contraddittorio, voi sapete benissimo che cos'è l'incidente probatorio, e sappiamo tutti benissimo anche che l'incidente probatorio non è fatto sola dalla perizia c'è anche un'udienza ed è proprio all'udienza che spesso emergono dei dati che poi sono rilevanti per prendere delle decisioni.

La professoressa Aprile a pagina 76 delle trascrizioni dell'udienza ci dice chiaramente "Che dall'insieme dei dati necroscopici di laboratorio si fa riferimento ad una attività dal contenuto sessuale recente rispetto al decesso. Sul fatto che questa attività sia stata condotta in modo da contrastare la volontà di Meredith lo si evince dall'insieme dei dati generali a disposizione della vicenda" e a pagina 75 mi pare, anzi sempre nella stessa pagina, ci dice all'inizio facendo proprio riferimento... il Pubblico Ministero le chiede: "Volevo sapere, lei l'ha detto più volte, ma volevo che risultasse, quella discromia che lei ha evidenziato costituisce una macchia epostatica?". Il Pubblico Ministero glielo chiede proprio, ci dice: spiegatecelo, perché? perché quando hanno fatto l'esame istologico questa parte su cui è stato fatto l'esame istologico purtroppo era già grigiastra, aveva ormai un colorito uniforme e quindi non sono stati in grado diciamo di poter evidenziare in modo preciso dove fare il prelievo. E lei risponde: "La interpreto con difficoltà come macchia epostatica, me la sarei aspettata più eventualmente alle ore 6 piuttosto che ai lati". Quindi la professoressa Aprile ci chiarisce che quelle due macchie trovate ad ore 7 ed ore 9 così come poi ci ha detto il professor Marchionni, ma non lo ripeto perché l'ho già detto ieri, non possono essere considerate delle macchie epostatiche, sono delle ecchimosi che se fossero, cioè se il rapporto sessuale fosse stato consenziente non ci sarebbero state. Un'altra riflessione solo sulle ferite sulle mani di Meredith, perché ieri il collega Gentile se non sbaglio, ha fatto riferimento alle mani della ragazza dicendo che appunto si devono considerare delle lesioni da difesa ed ha giustificato la presenza delle due lesioni da difesa sulla mano destra ed una sola sulla mano sinistra perché dice la ragazza era destrorsa. Cioè non è così, cioè la ragazza sicuramente era destrorsa, su questo io non voglio dire

niente, però le lesioni da difesa, queste microscopiche tre lesioni non possono essere considerate tali, perché? perché una persona che ai deve difendere da un'aggressione così violenta avrebbe avuto lesioni su tutte le altre parti del corpo da difesa, sugli avambracci per esempio perché uno che è con un coltello puntato alla gola alza le braccia, si muove, può fare di tutto per difendersi, non è che mette solo una mano un secondo e poi sta lì ferma aspettando che l'accoltellino con tanta violenza. L'altra cosa importante è che sulla mano sinistra è vero che c'è solo una piccola lesione al secondo dito, ma perché? perché Meredith in quel polso era trattenuta. Noi abbiamo il Dna di Rudi sul polso sinistro della felpa indossata da Meredith. Quindi direi che non ci sono a mio avviso dubbi su quello che è il rapporto sessuale violento a cui è stata sottoposta e all'impossibilità di Meredith di difendersi dai suoi aggressori.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Presidente e Signori della Corte, concludo la replica di Parte Civile e cerco di essere brevissimo, rispettando i tempi imposti dal Presidente. Ho ascoltato la difesa ieri dei colleghi difensori di Rudi Guede e ne sono rimasto ammirato perché con sagace professionalità si sono mossi, siamo in tempo di neve, uso per stemperare anche la tensione, si sono mossi come degli slalomisti fra dei paletti processuali certi, specifici che la sentenza oggetto del vostro esame ci ha dato, che i risultati delle indagini ci hanno dato, cercando di portare in modo altalenante acqua al proprio mulino della difesa e quindi esponendovi un giusto orgoglio da difensori e da imputato rispetto alla posizione di Rudi Guede dicendo noi non vogliamo nessun elemento in più di quello che chiediamo, noi vogliamo l'assoluzione, non vogliamo nessun elemento di valutazione diverso da quello che ci deve la Corte e ci deve la giustizia italiana. Io avevo parlato nella mia discussione di ieri della ricordata asimmetria

processuale, del fatto che caratteristiche di questo imputato lo differenziavano dagli altri imputati. Ieri nella difesa di Rudi Guede ci hanno detto i difensori che tutto questo forse non è più vero, che loro si impongono e si mostrano a voi invece con la certezza dell'equilibrio processuale, ma poi in fondo alla loro discussione in tarda serata, ci hanno detto che Rudi Guede invece si sente sfortunato e quindi siamo rientrati allora ripeto facendo uno slalom in quella prospettiva di persona destinata ad essere condannato, destinato ad essere l'unico responsabile per tutta una serie di motivazioni ad iniziare dal colore della pelle per proseguire con lo sviluppo della sua gioventù e giovinezza a Perugia, con l'assistenza che ha avuto dalle famiglie perugine, etc., etc.. Ed allora vi dice il Pubblico Ministero e di vice il Procuratore generale perché la scelta dell'abbreviato? Parliamoci chiaro e diciamolo, perché l'abbreviato ha permesso a Rudi Guede di essere condannato a 30 anni e non all'ergastolo e di essere di fronte a voi oggi con una pena che prevede un fine pena e non in modo diverso. Questa è la prima scelta a mio avviso che ha contraddistinto l'iniziativa processuale di fronte al G.U.P., è la soluzione più semplice, è la soluzione più garantita. Io ho frequentato, come l'Avvocato Biscotti siamo coetanei, anche il vecchio Codice e potrei fermarmi qui ricordando all'eccellentissima Corte che vi è un teorema, un dogma anzi, nello sviluppo delle valutazioni dei processi; quando gli imputati si accusano a vicenda si possono chiudere tutte le carte e chiedere la condanna di tutti gli imputati. Lo sappiamo benissimo operatori del diritto, lo sappiamo benissimo. Ebbene, nel ricordato altro processo di cui i difensori di Rudi Guede non hanno seguito un giorno, addirittura si è parlato ed è stata menzionata la requisitoria del Pubblico Ministero dell'altro processo, assolutamente, dovremmo fare marcia indietro come se ci fosse una moviola, addirittura si è

parlato del video che ha accompagnato la requisitoria del Pubblico Ministero, che noi abbiamo visto e che non è come è stato descritto a voi dall'Avvocato Biscotti, ma non mi interessa. Mi interessa ricordare a voi, ma non perché utilizzo atti dell'altro processo, ma semplicemente perché utilizzo il capo di imputazione che voi avete a disposizione che gli altri due imputati condannati un paio di settimane fa, hanno sempre sostenuto che l'unico responsabile è Rudi Guede, hanno sostenuto fino all'inverosimile la scalata sul muro della finestra di una delle coinquiline di Meredith Khercher e di Amanda Knox, hanno sostenuto che Rudi Guede così come sua abitudine, così come sua usanza si è arrampicato su quel muro, ha rotto il vetro, si è infilato in casa e poi sorpreso da Meredith Khercher, dopo averla violentata, l'ha poi finita. Una versione proposta dalle difese dei due imputati anche questa inverosimile, anche questa non accettabile perché prevedeva un ingresso che poi non era fruibile, l'abbiamo dimostrata ma non vi interessa, prevedeva una permanenza nella casa da parte di Rudi Guede per circa un'ora e mezza, lo ricaviamo dall'utilizzo delle celle telefoniche e così via, ma anche questo non vi interessa, vi interessa sapere che per 10 mesi di istruttoria dibattimentale, tutte le finalità difensive dei due imputati, si sono scaricate su Rudi Guede e così ugualmente Rudi Guede ci ha raccontato la sua storia fino ad un certo punto in parte vera, in parte falsa, non mi interessa, dove colloca sulla scena del delitto Amanda Knox, forse Sollecito, dove si colloca e dove in sostanza ci racconta che lui ad un certo punto interrompe, anzi addirittura geneticamente non nasce mai la sua partecipazione volontaria a quello che stanno commettendo gli altri nella casa. Ed allora ripeto riportandomi a quello che è veramente un dogma del processo penale, quando gli imputati si accusano a vicenda possiamo chiudere le carte e condannare tutti. Rudi Guede ha avuto l'ennesima occasione di chiarire e di parlare,

ve ne ha parlato il Procuratore Generale, poteva rispondere di fronte alla Corte d'Assise, si è avvalso della facoltà di non rispondere ed uguale le difese degli altri due imputati non ci hanno dato la possibilità di acquisire i suoi interrogatori perché tutti avevano paura di tutti, e questo è un elemento fondamentale per confermare la responsabilità di Rudi Guede in questo processo. Il concorso: l'Avvocato Biscotti si è soffermato sulla partecipazione concorsuale di Rudi Guede, ha accennato ad alcuni passaggi, ci ritorno per pochissimi secondi richiamandovi il concetto dello stato degli atti che voi avete a disposizione, le carte processuali che vi ha trasmesso il G.U.P. per decidere che lui ha acquisito dalle indagini preliminari. Carte 11, leggetelo perché è fondamentale, il processo è in queste 5 righe: "Tribunale della Libertà di Perugia. Dati questi che pongono una relazione diretta tra i soggetti in questione e la loro presenta nella casa nel contesto dell'aggressione mortale a Meredith, in coerenza ad una ricostruzione fattuale che vede l'accesso di più persone in quella abitazione senza necessità di forzature e per consenso di qualcuno di casa". Quindi l'ingresso in casa ovviamente agevolato dalla presenza di una persona di casa. Carte 13 l'anello di congiunzione fra le tre persone imputate. Carte 13 "Il dato fornisce una plausibile chiave di lettura" si riferisce alle dichiarazioni di Bonassi che parla dell'interesse di Rudi Guede, non vi voglio leggere tutto il passaggio, il penultimo periodo, vi leggo la metà per essere più veloce. "A posteriori il dato fornisce una plausibile chiave di lettura del collegamento intersoggettivo - direi che mai come con queste parole vi è chiarezza, cioè il collegamento tra persone - tra individui che in momenti diversi e sulla base di elementi diversi, vengono ad essere collegati alla perpetrazione del crimine, laddove per Sollecito è evidente il tramite della Knox, unica ragione per lui di frequentazione di quella casa e di conoscenza pur molto

superficiale con le altre inquiline". Amanda Knox conosceva Rudi Guede, Amanda Knox conosceva Raffaele Sollecito, tutti e tre sono insieme in quella casa in quel momento. Il concorso, e lo ripeterò all'infinito, è un concorso istantaneo, su cui tutta la dottrina si è soffermata in questi ultimi anni in questo decennio nell'interpretazione dell'accesso della volontà reciproca una con l'altra in modo istantaneo. L'ho detto ieri, non lo voglio ripetere, si entra in quella casa senza alcuna volontà criminosa, poi vi è da degenerazione passo dopo passo e vi è un dolo di impeto che coincide con un concorso istantaneo della volontà l'uno dell'altro e dell'accettazione dello sviluppo comportamentale l'uno dell'altro. È inutile insistere sul difetto di conoscenza per il quale peraltro vi ho letto ora il passaggio che ci testimonia viceversa la conoscenza e quello che è l'elemento di congiunzione tra gli imputati. Non è necessaria una conoscenza approfondita, è necessaria la presenza, come vi ha detto il Procuratore Generale, dei tre soggetti ed una volontà vi dicevo ieri e vi ho letto la sentenza recentissima, una volontà che si va a fondere l'una con l'altra accentuando il comportamento l'uno dell'altro. La valutazione morale della condotta di Rudi Guede ad un certo punto vi è stato descritto questa attività riparatrice che interromperebbe il nesso concorsuale, lui ha preso gli asciugamani, non voleva che morisse, si è dato da fare e quindi non partecipa all'omicidio. Non vi è un minimo elemento in questa moltitudine di atti che ci permetta di dare suffragio a questa valutazione. Gli asciugamani sono stati aggrediti dalle mufte e quindi non hanno permesso di essere esaminati. No, tre asciugamani, uno è stato aggredito dalle mufte, gli altri due invece sono stati analizzati ed ovviamente erano pieni del sangue di Meredith e quindi non hanno portato utilità per altri accertamenti. Ma ricordiamoci in una valutazione morale dell'imputato che voi oggi avete davanti, che dopo aver

ammazzato Meredith Khercher l'imputato va in discoteca nella notte. Va in discoteca per scappare, va in discoteca per trovare gli amici, c'avete tutti gli atti a disposizione, io non lo, non mi interessa, non lo so se questo è un comportamento proprio adeguato alle circostanze. Si è poi parlato, per cercare di giustificare l'approccio sessuale della figura di Meredith Khercher, dicendo: non è che può essere rappresentata così fuori dalla sua età e fuori dal suo modo di vita. Ma nessuno ha cercato di fare questo, assolutamente. Meredith Khercher era una ragazza di 20 anni come tutte le altre che viveva la sua vita, ve l'ho detto ieri, studentessa, felice di essere in un'altra città, ma se viene violentata ovviamente è una donna costretta a subire una attività sessuale non voluta, indipendentemente da quella che è la sua figura, indipendentemente dalle differenziazioni che la caratterizzavano con il comportamento di Amanda Knox oggetto di valutazioni dell'altro processo e su cui non mi soffermo, basta, parliamo di una coartazione fisica su una donna, 20 anni, 40 anni, 30 anni, non mi interessa. E quindi non mi interessa dire se in sostanza perché quella è stata la proposizione "Ci poteva stare o non stare", non mi interessa. L'Avvocato Perna in modo perfetto vi ha nuovamente illustrato i caratteri di questa violenza sessuale, chiudiamolo questo discorso. Dicevo prima in questo slalom fra i paletti certi di questo processo, alla fine Rudi Guede diventa di nuovo sfortunato perché il Pubblico Ministero non ha chiesto le attenuanti generiche che invece gli altri hanno ottenuto due settimane fa. Ma nemmeno nell'altro processo il Pubblico Ministero ha fatto questa richiesta, anzi ha chiesto l'isolamento diurno assieme all'ergastolo, quindi è stata una valutazione specifica, autonoma nel rispetto del principio del libero convincimento della Corte d'Assise di primo grado di Perugia nella concessione di queste attenuanti generiche. Libero convincimento che, e voi me lo insegnate, non deve

245

ovviamente condizionare la Corte d'Assise d'Appello nella autonoma valutazione. Tutti i casi ricordati peraltro alla presenza del Procuratore Generale che li ha seguiti tutti e tre, se non ho capito male, hanno caratteristiche proprie. Io evidentemente non le conosco, voi dovete apprezzare se un omicidio di questa fattezze, di questa crudeltà, di questa generazione, può essere meritevole della concessione delle attenuanti come vi è stato richiesto, perché poi alla fine ripeto nel rappresentarvi l'imputato sfortunato, dopo una rappresentazione viceversa dell'orgoglio difensivo, come dicevo prima, alla fine parliamoci chiaro la soluzione più semplice era quella dell'abbreviato, la soluzione più semplice è quella di fare la discussione dell'appello finalizzata alla concessione delle attenuanti generiche perché abbiamo un precedente di due settimane fa che dà spazio a questa difesa. Allora si dice: materialmente non ha ucciso nessuno perché così il Pubblico Ministero vi fornisce i dati perché non è l'esecutore materiale dell'omicidio ma è l'esecutore materiale della violenza sessuale. Ma questa è una ricostruzione onesta e scientifica del Pubblico Ministero che da una serie di elementi ha dedotto i comportamenti all'interno di quella stanza vestendoli su ogni imputato e quindi siccome abbiamo trovato il Dna di Amanda Knox sul coltello, si ritiene che Amanda Knox avesse il coltello in mano. Abbiamo trovato il Dna di Rudi Guede sul corpo di Meredith e quindi si ritiene che Rudi Guede abbia consumato la violenza sessuale. Ma ancora una volta, dico, tutto questo va superato perché vi è una concorsualità materiale e psicologica perché se no torniamo veramente indietro a quelli che sono i connotati, i principi del diritto penale. Non mi interessa poi alla fine, io l'ho detto tante volte, chi avesse il coltello in mano, chi non lo avesse, chi ha tenuto per il polso Meredith mentre soffriva fino alla morte. Mi interessa la presenza certa di tutti e tre in quel momento rispetto all'evento morte della ragazza

246

inglese. Rudi non ha calunniato nessuno, Rudi non ha fatto la simulazione tant'è che sono contestati solamente agli altri due imputati condannati anche per questi due reati. E' vero, è pacifico, vi è una parzialità di contestazioni rispetto a Rudi Guede perché Rudi Guede scappa subito, il succo è questo, quindi si allontana, va in discoteca ed inizia a prendere la sua strada autonoma perché è caratterizzato in modo autonomo rispetto agli altri due imputati, che sono stanziali in Perugia, una è l'inquilina di quella casa, ricordatevelo, era costretta a sistemare le cose, era quella che aveva l'interesse principale a tornare sulla scena del delitto per scaricare su qualcuno di esterno da cui la rottura del vetro, la scalata sul muro e così via e per portare fuori da quella casa di Via della Pergola gli accertamenti, le indagini perché lei ci viveva dentro. Rudi Guede aveva un suo appartamento, era abituato a girare per l'Italia in continuazione, 5 giorni prima era stato fermato a Milano, quindi era l'ultimo dei suoi problemi, da qui la mancanza di necessità materiale di calunniare qualcuno e di creare delle modifiche alla scena del delitto.

Sulla collaborazione ho già detto, ha avuto l'ulteriore occasione del dibattimento e se l'è mangiata ancora una volta. Devo dire però, ad onor del vero perché mi piace l'onestà processuale e cerco sempre di rispettarla, che Rudi Guede è stato l'unico fra gli imputati che ha presentato le sue scuse o comunque ha chiesto in qualche modo una sorta di riconoscenza, di perdono, non so nemmeno io come chiamarlo alla scorsa udienza di fronte a voi, e di questo gliene va dato atto, così come gli va dato atto di aver scritto una lettera, sempre in mio tramite alla famiglia. Io non so se questo sia un ravvedimento operoso, per usare dei termini fiscali, so comunque che l'ha fatto e questo l'ho apprezzato, così come l'ha apprezzato evidentemente la famiglia di Meredith Khercher.

367

Io Presidente e Signori della Corte mi fermo qui riportandomi alle conclusioni che ho già rassegnato, grazie.

DIFESA - AVV. GENTILE - Signor Presidente, signor Giudice a Latere, sarò anch'io sintetico, velocissimo e vorrei usare questo breve spazio finale soprattutto per fare dei ringraziamenti innanzitutto alla Corte per l'attenzione, per la grande capacità di lavoro, perché ieri l'abbiamo messa a dura prova, vi ringraziamo chiedendo anche scusa se nelle nostre parole c'è stato qualche tono un po' aggressivo, ma si tratta di semplice foga difensiva, nient'altro. Ringrazio l'ufficio della Procura, il signor Pubblico Ministero per la sua lealtà, per la sua capacità di riconoscere anche situazioni che sono favorevoli a questa difesa, dimostrando grande lealtà e lo ringrazio, così come ringrazio i due difensori della Parte Civile, il collega Maresca e la collega Perna con la quale avevamo avuto modo già di confrontarci e di apprezzarne le doti innanzitutto umane e personali. A volo su alcune cose, innanzitutto sulla scelta dell'abbreviato. Si può dire di tutto però la scelta dell'abbreviato è stata la scelta più coraggiosa, non la scelta più semplice, anche perché non dobbiamo dimenticare che scegliendo l'abbreviato non è vero che c'è lo sconto di pena automatico, perché è una bugia, perché con l'abbreviato si può prendere anche l'ergastolo come è successo, come è successo a Perugia. Con l'abbreviato noi potevamo prendere l'ergastolo, tant'è che il Pubblico Ministero l'aveva chiesto. Ci sono persone che ha fatto l'abbreviato e stanno scontando l'ergastolo. Quindi la scelta semplice per dire le carte... No, è stata una scelta coraggiosa, è stata una scelta che a me ed al collega Walter Biscotti insieme a Rudi, per molti giorni non ci ha fatto dormire, perché sapevamo che gli potevano dare l'ergastolo. L'abbiamo fatto quando l'indagine era appena chiusa, normalmente man mano che si allontana il tempo dal fatto

diventa tutto più semplice, decanta la gravità del fatto questo è un dato storico, decanta, ma dopo un anno quando c'era tutto il mondo il primo ad essere giudicato, noi abbiamo avuto un coraggio da leoni, io non me l'aspettavo di avere un coraggio del genere. Abbiamo sfidato l'intero mondo facendo l'abbreviato, ma perché noi avevamo una forza ed è la forza che ci porterà avanti finché è possibile avere gradi di giudizio. Io ho sempre detto io a Rudi lo farò diventare l'eterno imputato in Italia, anche in Europa, finché qualcuno non ci dirà qualcosa sulla violenza sessuale. La scelta che noi abbiamo fatto con difficoltà, perché esisteva l'incidente probatorio... L'incidente probatorio è stata la nostra scelta, perché tanti medici legali avevano detto che non c'era questa violenza sessuale o che era dubbia e siccome noi conosciamo le regole del processo, anche sul dubbio noi abbiamo scelto di fare l'abbreviato. Quindi penso che questa mia precisazione possa essere e possa far scendere la parola fine su questo discorso dell'abbreviato perché noi potevamo sicuramente prendere anche l'ergastolo, è un rischio che abbiamo corso e pertanto non c'è nulla da interpretare, da portare a favore di Rudi. Diceva il signor Procuratore, dice: "Ma Rudi è stato due ore, due ore e mezzo nella casa". Innanzitutto nessuno lo saprà mai, lo sa solo Rudi che ha detto che c'era. Dice: "Quindi c'è un accordo che dura due ore e mezzo", all'inizio no, perché se è un omicidio di impeto l'accordo non dura due ore e mezzo, poi dimostrando un ulteriore contrasto tra la Procura e la Parte Civile, il collega Maresca ci dice: "No, è un omicidio d'impeto, entrano in casa, forse per altri motivi e lì per lì nasce". Ma due ore e mezza sta lì consapevole di dover fare quello che è successo o è un omicidio d'impeto? Ecco le oscillazioni, lo slalom.

A proposito di slalom il collega Maresca nonostante noi ad ogni udienza che abbiamo la possibilità in contraddittorio dialetticamente di esprimere continua con il colore della

pelle, è una sua ossessione. Io adesso glielo scriverò pure, perché noi, questa difesa, non abbiamo mai parlato del colore della pelle di Rudi, mai, non lo abbiamo fatto neanche ieri e quando io ho parlato di sfortuna, ed io lo capisco perché viene da un processo che l'ha impegnato tanto tempo, ieri è stata una giornata..., era distratto il collega, perché non ha seguito l'aneddoto della sfortuna che si riferita a tutt'altro. Rudi, la difesa di Rudi con la dignità che appartiene a Rudi e che è stata trasferita alla Difesa, ritornano e ribadiscono che vogliono giustizia e dignità per questo ragazzo, non vogliono altro. La sfortuna, il colore della pelle, non è costume di questa difesa andare ad elemosinare giustizia. E non è vero, non è assolutamente vera un'altra cosa. Non è vero che io ieri noi abbiamo preso come prova provata l'altro processo. Noi abbiamo parlato 9 ore, io ed il collega Biscotti, di cui 8 ore e 45 l'abbiamo dedicate alle carte di questo processo. Io ho parlato i 50 punti sulla violenza sessuale, sul Dna, sulla dinamica, gli ultimi 15 minuti era solo per far capire che c'era ancora un'accusa allo stato magmatico con la consapevolezza ed il rigore di questa Corte che sappiamo e non lo vogliamo neanche noi che neanche una virgola di quel processo possa trasmigrare dal vostro. Ma anche se noi lo volessimo già questa Corte ci ha dimostrato che applica le regole, perché le nostre perizie, le nostre richieste non hanno avuto esito applicando con rigidità, pertanto anche questa è una polemica che restituiamo al mittente, perché tra l'altro non è veritiera e per fortuna voi ieri ci avete dimostrato attenzione ed avete seguito, noi ci siamo difesi e ci stiamo difendendo sulle carte di questo processo. I tempi della morte dice: "Mah è inutile, quello che prima e dopo...". Allora io voglio dire una cosa, innanzitutto Rudi ha detto che quando è uscito è andato via e di questo ha chiesto perdono al mondo, ha chiesto perdono al mondo, ed è la grande colpa che si porta dietro, lo ha scritto, lo ha detto,

lo ripeterà, forse ci morirà, speriamo più tardi possibile, con questo macigno sulla coscienza. Però Rudi ha detto che Meredith era ancora viva, quindi non gli si può imputare nulla e poi i tempi, l'escalation, al di là del fatto che se voi avete ancora tempo, ma penso che l'avete già fatto, andate a leggere l'incidente probatorio, si parla di 7 minuti, 6 minuti, qualcosa del genere, questa escalation violenta. Ma poi io mi ricordo i tempi, vi ricordate Olindo, Erba, in 10 minuti, solo in 10 minuti ne hanno ammazzati quasi 5, il fatto della medicina legale, lo scannamento, i suoi effetti, suggestioni, direi che non hanno senso probatorio perché in effetti sono congetture così come possono essere alcune situazioni, pochissime tra l'altro che ha utilizzato questa difesa. In più quando il signor Procuratore, e mi avvio alla conclusione, ha parlato dei ragionevoli dubbi tra l'altro non li ha sciolti, assolutamente, con quelle giustificazioni perché guardate gli asciugamani non è vero che non c'è il riscontro, perché l'asciugamano è poi legato al comportamento, ad un filo rosso che lega gli asciugamani alla mancata partecipazione di Rudi alla simulazione. Noi abbiamo detto che rappresentano una linea di confine, un elemento di rottura tra il comportamento dell'uno e degli altri, se non addirittura quando si parla di concorso anomalo, noi l'abbiamo accennato, può essere anche una linea di rottura tra gli atti sessuali e quel discorso che arriva l'omicidio, perché l'asciugamani è una importante ed invincibile cesura tra gli atti sessuali e quell'approdo verso scenari neppure immaginati dal Guede. Anche questo in linea subordinata potrebbe aprire questo scenario sul quale io chiedo una riflessione importante di questa Corte. Ma noi di ragionevoli dubbi, a nostro avviso, l'abbiamo anche scritto, a questa Corte gliene abbiamo dati un po' di più di quelli che ha detto il Procuratore, perché il Procuratore non ha preso nessuna posizione sull'ubriachezza presunta di Rudi che non è roba di poco conto e non è roba di

poco conto. Io ieri ne ho parlato in modo spero esaustivo, semplice e comprensibile per la Corte, se non l'ho fatto è per un mio problema, però l'abbiamo anche scritto e non è roba di poco conto questa. Così come non è roba di poco conto l'altro grande, enorme macigno sui ragionevoli dubbi, che è la simulazione. Io ieri ho cercato e spero di esserci riuscito a dirvi che è una contraddizione in termini questa della simulazione, perché se i ragazzi volevano solo simulare l'ingresso di soggetti esterni non c'era bisogno di spogliare la vittima, i jeans li aveva addosso perché è impossibile non avere macchie di sangue sulle gambe, sugli arti, con quel contesto. Guardate le foto, le mutandine della ragazza sono pulitissime. Questi sono punti fermi, si ci può ragionare, però sono punti fermi. Allora è una riflessione su questo ragionevole dubbio, noi ce l'aspettiamo da questa Corte che ha dimostrato così attenzione a questo caso.

Un'altra riflessione velocissima: la contestualizzazione della scena. Questo è un altro effetto che non deve passare. Il Giudice Micheli ha sempre detto il concorso, ma dici: cosa devo dimostrare? Tre ragazzi sono là nella città, l'abbiamo detto il rogito notarile non è sufficiente, però il Giudice Micheli fa un passaggio ulteriore e poi dice: ho questo dato in più, lo collego al fatto che nella scena criminis trovo le tracce di tutti e tre, cosa devo spiegare? Il dato è tratto. Ebbe, forse al bar sì, forse in piazza sì, ma in un'aula di Tribunale, visto che io un po' di giurisprudenza l'ho studiata ed è una piccola forzatura. Però ce lo dice lo stesso Giudice Micheli che è una forzatura, perché quando il Giudice Micheli dice: il reggiseno è stato strappato dopo ed il reggiseno lascia il Dna di Sollecito, ci sta dicendo che è vero che ci sono le impronte e le tracce biologiche di tutti e tre, però ci sta dicendo lo stesso Giudice Micheli, che sono state lasciate in momenti diversi, perché Sollecito lo lascia nel momento in cui va a simulare se questo è vero, e Rudi le

lascia prima quando tocca la borsa. Queste sono riflessioni e non possiamo dare forza apodittica al Giudice Micheli perché altrimenti così non è il rispetto delle regole che noi abbiamo chiesto. Io lascio con due domande, così come ho fatto quando si è trattato di lasciare il dibattimento con il Giudice Micheli, la prima: è ricordatevi sempre quando si parlerà di violenza sessuale che i polsi di Meredith non avevano segni di afferramento e ricordatevi che il polso di Meredith è stato afferrato come ultimo stretta della morte. Io su questo chiedo a voi come Corte di darci delle risposte a noi Avvocati perché quando io domani dovrò andare da Rudi in carcere a dire che c'è stato un altro Giudice che dice che Meredith è stata violentata, io voglio sapere perché, è il mio dovere, glielo devo spiegare e voglio una risposta tecnica, voglio una risposta di un Giudice. La piazza, il bar a noi non interessa ed io sono convinto e convintissimo che questa Corte ci darà delle risposte.

Io condivido e chiudo veramente, quello che diceva il signor Procuratore, questa non è una storia che finisce qua, io ne sono convinto. Ne sono convinto perché come ieri ho detto questa è una macchina impazzita che qualcuno prima o poi dovrà fermare. Io sono convinto che sarà quel Giudice che scioglierà... Io questa domanda me la sono riservata appunto in sede di repliche perché è un elemento di riflessione importante, io sono convinto che la scioglierà quel Giudice che sarà in grado di dare la risposta al perché. Si dice che non c'è premeditazione, si dice che nasce lì, però c'è un coltello che parte da una casa ed arriva in un'altra. Io ieri dicevo che non vi invidio signori della Corte, signor Presidente, signor Giudice a Latere, io non saprei, non ho il coraggio, la forza, l'equilibrio per poter fare il Giudice, non l'avrei, giudicare è molto complesso, è molto difficile. Io sono ormai... la mia impostazione è uomo di parte, però io sono convinto che questa macchina impazzita verrà fermata

quando un Giudice dirà: fermiamoci e capiamo perché. Non c'è premeditazione, c'è un accordo che nasce lì, però c'è una ragazza che cammina da una parte di Perugia verso un'altra con un coltello in tasca, in borsa, ma non è il coltellino quello tascabile quello che fa da portachiavi, è un coltello così grosso. Questa è una risposta, questo è un buco nero che ancora nessuno, sicuramente non l'ha fatto il Giudice Micheli, non troverete una sola parola su questo, così come non troverete una sola parola sull'incidente probatorio. Noi con queste argomentazioni, ripeto, non potevamo affidarci alla clemenza della Corte, ecco perché il ragionamento del collega Maresca evidentemente anche questa è una forzatura. Noi abbiamo argomenti forti. Finisco, il collega Maresca ha cercato di dare la prova provata perché abbiamo scelto l'abbreviato, ha cercato addirittura di dare la prova provata della colpevolezza di Rudi perché quando gli imputati si accusano a vicenda dobbiamo andare a casa, perché spendere tutti questi soldi dello Stato a fare i processi, abbiamo una prova provata. Ha scelto l'abbreviato, si sono accusati, dobbiamo tornare a casa. Mi ha anticipato perché io volevo dire la stessa cosa, nel senso che volevo dire che anche quando la Procura della Repubblica di Perugia cambia tre versioni nello stesso processo, cambia il movente, cambia le dinamiche, bisogna chiudere la porta ed andare a casa. Grazie per avermi ascoltato.

DIFESA - AVV. BISCOTTI - Signor Presidente, Signor Giudice a Latere e Signori Giudici Popolari, sarò veramente breve. Ho ascoltato con molta attenzione innanzitutto la replica del signor Procuratore Generale e gli devo dare atto di una grandissima professionalità con cui ha argomentato la sua replica che sono pronto, se non per un'eccezione in un punto, quello che lui ritiene centrale sul racconto di Rudi, a sottoscriverlo. Vi ha raccontato anche lui le regole.

L'appello che vi ha fatto alle regole, sia sulle concessioni delle attenuanti generiche prevalenti, sulle aggravanti, sia l'appello di come un Giudice Popolare possa alzarsi, lo sottoscrivo in pieno, e questo dimostra che se il dibattimento è stato un dibattimento aspro in alcuni punti, è stato comunque un dibattimento leale, è stato un dibattimento dove ognuno ha portato le proprie argomentazioni. Ed anche la Parte Civile, gli Avvocati della Parte Civile, che non hanno fatto, tra virgolette, la classica Parte Civile che si accuccia sul grembo del Pubblico Ministero, è stata una Parte Civile che ha lavorato per due anni in questo processo, forse lo conosce almeno... Forse più di tutti, perché ha fatto un processo ed ha fatto un altro, e quindi anche le argomentazioni aspre con le quali le Parti Civili si sono soffermati chiedendo la vostra attenzione sui punti delicati di questa attenzione, dimostra come dal contraddittorio fermo, aspro ma leale, possa venir fuori la verità. Però, innanzitutto devo dare atto comunque alla Parte Civile di una straordinaria lealtà nel dire delle cose su Rudi che non avevamo mai sentito dire da nessun altro ed è singolare che provengono proprio dalla Parte Civile, comunque questo va bene, gli fa onore sostanzialmente. Però gli argomenti che sia il Procuratore Generale e la Parte Civile hanno affrontato in sede di replica, avete capito benissimo che sono gli argomenti poi che noi vi abbiamo dimostrato non con slalom, a parte che io non sono uno sciatore, avesse detto dribbling sarei stato più onorato perché gioco un pochettino a calcio o quanto meno giocavo, non siamo, non abbiamo dribblato niente, non abbiamo fatto slalom su niente. Vi abbiamo preso, vi abbiamo sezionato i fatti uno per uno e vi abbiamo dimostrato come quei fatti non possono avere una lettura univoca. Il tentativo di questa difesa e speriamo di esserci riusciti, è stato questo e loro saggiamente l'hanno colto e nelle loro repliche hanno cercato ancora una volta di argomentare sulla univocità della lettura

di questi fatti. E no e no, perché non ci siete riusciti, non ci siete riusciti a dare una lettura univoca dei singoli fatti che noi vi abbiamo illustrato. No, l'avvocatessa Perna nell'illustrare gli esami della dottoressa Aprile, anche lei ha parlato di dubbi. Quando ha parlato dell'esame istologico ha detto chiaramente che non hanno trovato il riscontro oggettivo, quello che noi vi abbiamo offerto in ogni momento del racconto di singoli fatti e sul punto non è che vi abbiamo offerto il riscontro oggettivo, abbiamo offerto il riscontro oggettivo anche della dottoressa Aprile, anche dei consulenti del G.I.P. in incidente probatorio ed anche del consulente del Pubblico Ministero, quello unico che ha visto il cadavere, quello unico che ha visto il cadavere, e no, non c'è una lettura univoca su questi punti, e mi dispiace perché anche loro nel cercare di sostenere le loro argomentazioni anche su questi punti, hanno usato più volte "Si desume che". No, per arrivare ad una condanna certa voi non dovete desumere niente, voi dovete avere la prova certa. Non si può desumere che. A proposito della lettura sulla contemporaneità in ordine alla condotta simultanea dei tre io vi invito a leggere quello che noi abbiamo offerto in sede di discussione davanti al Giudice dell'udienza preliminare, come riportato e confermato in sentenza, non le faccio vedere qui perché non le avrei mai volute mostrare e non le mostrerò, ma andatevi a vedere le fotografie da noi illustrate e richiamate in sentenza, 268 e 770, si vede chiaramente che il reggiseno di Meredith è stato strappato dopo, tagliato dopo quello che hanno fatto, perché il reggiseno rimane stampato sul pavimento, e per rimanere stampato sul pavimento vuol dire che c'è rimasto tanto tempo e quindi quell'azione simultanea che loro vogliono farci credere che sia avvenuta al momento della violenza sessuale, non c'è questa simultaneità e non lo dice l'Avvocato Biscotti, lo dice il Giudice Micheli e stiamo parlando di quello che è uno degli elementi centrali di questo processo, la violenza sessuale e

Micheli ci dice che quel momento di strappo del reggiseno è avvenuto in un momento in cui Rudi non c'era già più. Ecco un'altra conferma di un riscontro, lo dice Micheli a pagina 91 che ha raccolto in pieno le nostre argomentazioni. Andatevi a vedere quella foto perché si vede Meredith sollevata dal medico legale, si vede sotto lo stampo del reggiseno, si vede chiaramente, lo stampo sul pavimento del reggiseno. Vuol dire che quando ha perso sangue Meredith il reggiseno lo aveva indosso e quindi e quindi quell'azione contemporanea che ci hanno illustrato i nostri contraddittori per dimostrare la contemporaneità o quello che volete in ordine alla violenza sessuale non c'è, non c'è e stiamo parlando dell'elemento centrale. I pantaloni, Avvocatessa Perna, ma i pantaloni sono sporchi di sangue, scusi il Procuratore Generale, i pantaloni sono sporchi di sangue, i pantaloni di Meredith, ma scherziamo? Andateli a vedere, ci sono le fotografie. Poi Amanda e Rudi si conoscevano. Andate leggere la sentenza di primo grado di questo processo, andate a leggere le ordinanze di Micheli, si dice chiaramente che Amanda e Rudi avevano una conoscenza non superficiale, quasi inesistente e descrive anche i momenti in cui si sono incontrati, una volta. Questo non lo dice l'Avvocato Biscotti, lo dice Micheli nella sua sentenza e nelle sue ordinanze, Non mi sono mai sognato di dire "giudicateci sulla base degli atti dell'altro processo", sono stato io il primo a dirvelo soltanto per far capire che già quello che c'era nelle carte di questo processo, embrionalmente poi è venuto fuori anche nell'altro processo. Quello che è venuto fuori nell'altro processo c'era già in queste carte, ecco perché abbiamo fatto l'abbreviato, solo per questo unico motivo. Quindi voglio chiudere e chiudo in maniera tecnica. Noi forzatamente dobbiamo presentarvi delle ipotesi alternative ove noi non crediate a quello che noi diciamo, ma non significa che in questo modo con la scelta dell'abbreviato o perché chiediamo le generiche o perché c'è

il concorso anomalo, significa attenuare la nostra valenza difensiva nel cercare di difendere Rudi cercando di mostrarne l'innocenza. E' un esclusivo compito tecnico, lo dobbiamo fare perché saremmo dei pessimi difensori se non lo facessimo. Quindi le richieste che sono ben specificate nei motivi d'appello e proprio c'è addirittura un'argomentazione preliminare dove dice "Noi non ci crediamo a quello che andiamo a scrivere da qui, ma siamo obbligati a farlo" perché correttamente dobbiamo immaginare che la Corte non può crederci, ma mi sembra evidente. Quindi se qualcuno può immaginare che noi in qualche modo nelle argomentazioni per dire vogliamo le generiche prevalenti, vogliamo le generiche equivalenti, sia un modo di attenuare la nostra difesa si è sbagliato in pieno, non rincorriamo niente di tutto ciò, rincorriamo l'assoluzione. Quello che abbiamo detto è un compito tecnico e noi l'abbiamo scritto e lo ripeto, noi chiediamo tutto quello che c'è scritto lì. L'esistenza delle aggravanti non sussistono sia perché il Giudice si è limitato soltanto a dire condanna per il capo A e capo C, ma sulle aggravanti non ha motivato nemmeno una riga, quindi sia quella al numero 1 e quella al numero 5 non sussiste, non sono motivate. Quindi io richiamandomi a questo, oltre all'assoluzione, vi chiedo di avere attenzione anche su questo punto. Quindi noi ci riportiamo integralmente ai nostri motivi d'appello ed è inutile... Voglio chiudere, tutti hanno citato i film vari, adesso provo a citarne uno e spero di non sbagliare come ho sbagliato ieri. C'è un altro bellissimo film tratto da una storia vera, la storia di Samuel Sheppard, colui che entra in casa, sente un urlo al piano di sopra della moglie, incontra uno nel corridoio che scappa, va dalla moglie, la soccorre, l'abbraccia e muore. Subirà 50 anni di processi. Fugge, da qui una serie televisiva degli anni cinquanta il fuggitivo, poi ripresa in un bellissimo film ripreso con Harrison Ford, e questa volta non sbaglio, quindi

anche dalla realtà e da altri casi sono cose che non sono nella fantasia, possono succedere ed è successo..., fortunatamente dopo tanti anni il problema del Dna o non so qual è stato il problema ha risolto, o una confessione, ha risolto quel problema che per anni ha travagliato il povero Samuel Sheppar che è morto prima di veder riconosciuta la propria innocenza. Non vogliamo che questo possa accadere a Rudi.

La Corte nella composizione del Presidente, del Giudice a Latere dei 6 Giudici Popolari effettivi si ritira in Camera di Consiglio alle ore 11:55 per deliberare.

La Corte rientra in aula di udienza alle ore 17:30 ed il Presidente dà lettura del dispositivo della sentenza allegata agli atti.

Si dà atto che alla lettura del dispositivo della sentenza è presente come Procuratore Generale il dottor Costagliola Giancarlo.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 17:35.

Il presente verbale, redatto a cura della stenotipista Ruggiero Caterina per conto di LA RAPIDA SOC. COOP., è composto da n° 39 PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): 73.858.

La stenotipista
Caterina Ruggiero

Per accettazione:

**BOCCIOLI
CRISTINA**

Firmato digitalmente da BOCCIOLI CRISTINA
ID: c=IT, o=LA RAPIDA SERVIZI/00380880435,
cn=BOCCIOLI CRISTINA,
serialNumber=IT.BOCCIS162HS7G478H,
givenName=CRISTINA, sn=BOCCIOLI,
dnQualifier=3131776
Data: 2009.12.28 09:01:05 +0100



CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI PERUGIA

In nome del popolo italiano

La Corte di Assise di Appello di Perugia riunita in udienza camerale ha pubblicato, mediante lettura del dispositivo, la seguente

SENTENZA

Visti gli artt. 443, 605, 599 c.p.p.

in parziale riforma della sentenza emessa in data 28.10.2008 dal Gup presso il Tribunale di Perugia nei confronti di Guede Rudi Hermann, da questi appellata, previa concessione delle attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle aggravanti contestate,

RIDUCE

la pena all'appellante ad anni 16 di reclusione.

CONFERMA

nel resto l'impugnata sentenza.

CONDANNA

l'appellante al pagamento delle spese di difesa della parte civile Tattanelli Adalia che liquida in complessivi € 1.500,00 oltre CNA, IVA e rimborso forfetario come per legge, di quelle di difesa delle parti civili Kercher John Leslie, Kercher Arline Carol Mary, Kercher John Ashley, Kercher Lyle che liquida in complessivi € 8.000,00 oltre CNA, IVA e rimborso forfetario come per legge, nonché di quelle di difesa della parte civile Kercher Stephanie Arline Lara che liquida in complessivi € 5.000,00 oltre CNA, IVA e rimborso forfetario come per legge.

Assegna il termine di giorni 90 per il deposito della motivazione della sentenza.

Perugia, 22.12.2009

Il Presidente



CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI PERUGIA

319

VERBALE DI UDIENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

artt. 127, 134 e segg., c.p.p.

L'anno duemila 2009 il giorno 22 del mese di Dicembre

in Perugia, alle ore 10,00 davanti alla Corte di Assise di Appello di Perugia, composta dai Sigg.:

- | | |
|--|-----------------------|
| 1. Dr. <u>GIOVANNI BORSINI</u> | Presidente <u>Del</u> |
| 2. Dr. <u>MARIA RITA BELARDI</u> | Consigliere |
| 3. Sig. <u>FESTUCCI AGOSTINO</u> | Giudice Popolare |
| 4. Sig. <u>GRIZIANI EUGENIO</u> | Giudice Popolare |
| 5. Sig. <u>FRANCHI FEDERICA</u> | Giudice Popolare |
| 6. Sig. <u>ABRAMO ROSSIGNA ELIZABETH</u> | Giudice Popolare |
| 7. Sig. <u>PASTELLINI GABRIELA</u> | Giudice Popolare |
| 8. Sig. <u>MADONNI ROBERTO</u> | Giudice Popolare |
| 9. Sig. <u>VALSECCI GIOVANNA MARIA</u> | " " " <u>ASS.</u> |
| 10. Sig. <u>ROVINI VITTORIA - 11) AZZARELLI STEFANO - 12) AZZARELLI FRANCO G.P. AGG.</u> | |
- relativamente al procedimento n. 1/2009/CA nei confronti di GOEDE RUDI HERMANN

per i reati di cui agli artt. 110, 515, 516, 517 n.b. - art. 603 bis c.p.

assistito per la redazione del presente verbale dal IL CANCELLIERE B/3 Sig. Maria Centorrino che si avvale dell'assistenza dell'Ausiliario tecnico in materia di Stenotipia Sig. Giuseppe Boccali espressamente autorizzato in Camera di Consiglio, chiamati dall'Ufficiale Giudiziario le parti e le altre persone interessate e i difensori, sono comparsi: il Pubblico Ministero Dr. Pietro Uscio Catalano

le seguenti altre parti

nonchè

Si dà atto che il Sig. (generalità) GOEDE RUDI HERMANN detenuto per
questa causa presente

Gentile e Mr Walter Bixeth: entrambi del 2^o gruppo
entrambi presenti -

ai sensi degli art. 134 e segg. c.p.p.

Si dà atto che è presente l'interprete di lingua

PER LE PP.CC. - 1) LYLE KERCHER - 2) ARLINE CAROL MARY KERCHER -
3) JOHN LESUE KERCHER - 4) JOHN ASHELEY KERCHER - 5) STEFANIE
ARLINE KERCHER - 6) TATIANECI ACASIA, sono presenti: l'auto
sig. Giuseppe F. del Foro di Firenze su la 1^a 2^a 3^a 4^a parte esec.

~~che, ammonito a norma dell'art. 146 c.p.p., viene invitato a prestare l'ufficio.~~

Troxel-Hone Neustroica) -

Il Pubblico Ministero

Altre parti o persone interessate

I difensori

Quindi il Collegio emette la allegata/seguinte ordinanza

* Al Presidente di delegare i giudici popolari affinché tramite il Sig. Azzaroli
Si da atto che l'Imb. Magister delega per la lettura del dispositivo
la sentenza l'Imb. Simeone Pavesi - a questo punto,
da Corte, si ritira in Camera di Consiglio per deliberare alle ore 11,55
con i sei giudici popolari effettivi* - da Corte alle ore 17,35 -
mentre nel Aula per la lettura del dispositivo in presenza del
P.M., difensori dell'imputato e l'assistente della P.M. come.

Chiuso alle ore 17,35 del 22 Dicembre 2009

Letto e sottoscritto

L'Assistente Giudiziario

IL CANCELLIERE B3
Maria Centoranto

Il Presidente

DR GIOVANNI BORSARI
mbr